

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 14 DICEMBRE 2020

#### PUNTO 3 O.D.G.

APPROVAZIONE PROGRAMMA COMUNALE DEGLI INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO E PER LA PROMOZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO DI ESUCAZIONE E DI ISTRUZIONE ANNO 2021.

PRESIDENTE – Prego assessore Monte.

ASSESSORE MONTE – Grazie Presidente. Ha già enunciato l'oggetto della delibera. (Legge proposta di delibera agli atti).

Il piano è suddiviso in otto schede che io avevo detto in premessa non vi illustrerò perché sono state già oggetto di discussione e di condivisione nel corso della commissione che abbiamo fatto. Per cui siamo tutti ormai informati, se ci sono delle spiegazioni da dare sono a disposizione. O io o se il Presidente riterrà opportuno, c'è la dottoressa Del Prete.

(Conclude la lettura della proposta di delibera agli atti).

PRESIDENTE – Consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Del programma comunale interventi per il diritto allo studio 2021 condivido alcune indicazioni emerse durante la commissione, perché mi sembra comunque importante ritornarci, dello scorso 10 dicembre. La tendenza dei dati riguardanti la popolazione è rimasta inalterata e tale tendenza ci suggerisce una quanto meno opportuna riflessione, ovvero ritorno su considerazioni già fatte, però mi sembra il caso che non possono essere evitate visto che noi come Consiglio comunale abbiamo l'obbligo di, ovviamente per quanto possibile, fare tesoro di quelle che sono le indicazioni per poter quantomeno affrontare i problemi futuri. Dal programma che era in allegato, io l'ho condiviso durante la commissione insieme ai dati partendo dal 2016 al 2021, emergono ovviamente dei numeri abbastanza importanti. Per esempio, la popolazione residente sul territorio comunale nel 2017 era 14512, quest'anno al 31 dicembre 2019 risulta di 14256. Quindi la popolazione scolastica rispecchia questa tendenza. Di fatto abbiamo 262 scolari alla scuola dell'infanzia rispetto ai 382 del 2016. Questo dato mi sembra abbastanza... io lo definisco inquietante. Questi dati ci devono indurre a delle considerazioni che non possono rimanere circoscritte, ma devono essere estese a qualunque livello soprattutto politico. Il futuro è già oggi se questa tendenza rimane consolidata, se questa tendenza è chiara allora è chiaro che c'era una mancanza di certezze. Nei particolari del piano il capitolo mensa abbiamo visto in commissione che prevede una spesa di €225000. I €230000 necessari per il servizio mensa di 180 giorni per 282 scolari nel 2020, quest'anno appunto è di €225000. Ma per 250 scolari. Quindi di fatto in proporzione il servizio richiede una spesa maggiore. Infatti per un totale di 45000 pasti previsto per il 2021 il costo per pasto è di €5000 euro, mentre lo scorso anno per 50760 pasti era di €4,53. Perché dico questi? €5, chiedo scusa. Perché dico questi dati? Perché a partire dall'anno scorso con la procedura che è cambiata questo calcolo è venuto meno, però io ritengo importante che vada condiviso, perché dà la dimensione del contributo che costo del pasto e quindi confrontato e rappresentato con i contributi richiesti. Quindi negli ultimi anni questo dato non è presente. Per far fronte a questo momento di spesa, come spiegava la dottoressa Del Prete in commissione, è stata utilizzata tra virgolette la parte relativa agli interventi 0-6 anni. Infatti, come abbiamo visto dalla scheda 8, ci sono €27200 che sono stati chiesti come contributo alla Regione da utilizzare proprio per i maggiori costi derivanti dalla disinfezione e quant'altro legati alla pandemia in corso. Questi €27200 si dovrebbero aggiungere ai €105000 di contributo regionale, che sono stati richiesti, quindi 225.000 è il

costo della spesa totale, 105 il contributo richiesto, che ahimè non coincide mai con quello che poi effettivamente viene erogato. Questi 27.000 contribuiscono a mantenere inalterata la quota di contribuzione richiesta alle famiglie.

Per quanto riguarda i trasporti da un lato c'è un'oggettiva complessità che conosciamo in base a quella che è la composizione del territorio comunale, quindi parlo di Casalabate piuttosto che servire i ragazzi e i bambini che abitano nella zona Votano, a cui si aggiunge ovviamente la situazione legata alla pandemia. Quindi due sono i fattori da osservare, il primo la disponibilità del nuovo scuolabus che al momento comunque non è operativo, magari se ci sono novità l'assessore ci può informare in merito. Il secondo dato è che a fronte della considerevole diminuzione di alunni trasportati, 269 nel 2019, 122 quest'anno, il costo complessivo del servizio del trasporto dicevo che è aumentato, perché siamo passati da €90000 con €40000 di contributo richiesto ai €110000 per 122 scolari trasportati, sempre con €40000 di contributo richiesto. Significa quindi che noi dobbiamo coprire €70000. Nella scheda 8, nella relazione a supporto della scheda 4, trasporti, c'è scritto che il costo rimane invariato, quindi ho fatto notare in commissione che nelle schede di quest'anno non compare il dato che compariva lo scorso anno. Cioè, anche qui ci sono dati che se non sono presenti bisognerebbe condividere, perché lo scorso anno c'era per ogni tipologia di scolaro quale era il costo richiesto mensile, che era pari a €12. In base a questi €12 ho fatto un calcolo, €12 per 8 per 122 sarebbe circa €11000, quindi significa che il Comune si accollerà una spesa di circa €60000 per coprire la differenza tra i €110000 di spesa complessiva e i €40000 richiesti. Ammesso sempre che 40.000 vengono tutti quanti erogati.

A proposito di questo contesto non posso non ricordare che sia lo scorso anno in sede di bilancio di previsione 2019-2021 che quest'anno ho presentato degli emendamenti afferenti al contesto del trasporto. Lo scorso anno chiedevo con un emendamento una spesa di €1000 per installare delle rastrelliere, quest'anno ho chiesto una spesa di €3000, di prevedere un capitolo di spesa di €3000... scusate ma parlare con la mascherina... contribuire con 30 buoni spesa a fornire un contributo per l'acquisto di biciclette e comunque anche a pedalata assistita. Gli emendamenti sono stati bocciati, ma rimango convinto, anzi convintissimo, che promuovere queste soluzioni sia una strada da perseguire nell'ottica di una visione diversa di trasporto, anche perché i €110000 di costo evidentemente parlano, dicono che bisogna fare qualcosa.

Importante è anche la scheda: ulteriori interventi di diritto allo studio. Perché? Perché qui si parla praticamente di una questione importante. Io non ho idea di quale sia la realtà a Trepuzzi, parliamo della dispersione scolastica. Se facciamo una ricerca su Internet, ci sono insegnanti ai quali non devo insegnare, anzi devo ricevere, però i dati sulla dispersione scolastica sono drammatici in Italia. Considerate che a livello europeo noi siamo al terzultimo posto. Un dato inquietante, non vi enuncio quello che magari si può trovare facilmente in rete, è che si conferma terzultima per il numero l'Italia per il numero di alunni che lasciano la scuola prima dei 16 anni. Dal 1995 ad oggi circa 3 milioni di ragazzi hanno abbandonato la scuola anzi tempo. Come se tutta Roma non avesse ultimato gli studi. È importante leggere questi dati per capire qual è la nostra realtà. Mi piacerebbe sapere qual è la nostra dell'altra questo rispetto a questo problema in Italia. Per esempio, lo scorso anno la Regione Puglia ha pubblicato un bando per finanziare progetti contro la dispersione scolastica.

Mi ricordavo che c'era un capitolo di spesa interventi per la dispersione scolastica, prevede sempre €7500 di spesa, poi magari... non so se l'assessore ha idea di rappresentare come vengono spesi, perché questo problema credo che sia importante.

Riguardo alla scheda interventi complementari ci sono due cose sulle quali ragionare, gli €8000 che sono relativi alla richiesta per rifinanziare l'acquisto di ciò che è stato rubato a maggio scorso presso il Polo 2, scuola secondaria di secondo grado. Oltre questo sempre tra gli interventi complementari ci sono €51000 che sono relativi... Tra le schede possiamo vedere che ci sono degli schemi dettagliati, all'acquisto, alla richiesta di acquisto di tablet e comunque di qualunque tipo di materiale che sia a

supporto della didattica digitale. Quindi questi €51000 in commissione mi hanno fatto ovviamente porgere una domanda che voglio ribadire anche oggi, ovvero dalla discussione in commissione è emersa naturalmente la domanda: se adesso sono stati richiesti questi dispositivi, allora durante la scorsa primavera quanti alunni di fatto sono rimasti esclusi dal percorso formativo? Se ci sono stati alunni, perché se io sto chiudendo €51000 per l'acquisto di questi dispositivi per famiglie in stato di bisogno evidentemente da marzo a maggio c'è qualcuno che non ha usufruito. È proprio un ragionamento logico che mi permetto di fare, ovvero la quota dei contributi regionali intorno a €15000 rispetto a €40000 che avemmo, destinati all'acquisto di dispositivi per la didattica digitale integrata, è stata sufficiente a completare i fondi statali destinati allo stesso scopo? Alla domanda magari mi aspetterei una risposta un po' più precisa. Sarebbe importante comprendere le necessità di questo periodo delicato che rischia di compromettere la formazione di tanti bambini e ragazzi. Di conseguenza occorrerebbe avere una mappatura costante e reale delle necessità. Chiaramente in questo momento delicato, credo, che la nostra attenzione vada rivolta in particolare alla tutela della salute, che per quanto comunicato dal Sindaco risulta garantita dai lavori svolti presso le varie scuole, quindi che consentono che ci siano tutte le distanze e il rispetto delle norme di sicurezza. Tuttavia abbiamo chiaro che la tutela garantita nella scuola dovrebbe avere seguito soprattutto fuori dalla scuola.

PRESIDENTE – Prego consigliere Rampino.

CONSIGLIERE RAMPIO – Grazie Presidente. Un intervento che assorbe anche la dichiarazione di voto. Abbiamo ascoltato sia l'intervento dell'assessore che del consigliere Scarpa, che ciascuno per loro conto hanno rappresentato la realtà che questo piano porta con sé, ovvero di un elemento statico che è quello che riguarda le attività e le azioni che il Comune ha posto in essere per supportare l'educazione e i servizi didattici nella nostra città, i servizi connessi, penso in primis alla mensa. Ricordo che anche in un momento di difficoltà come questo il Comune si è fatto carico delle maggiori spese derivanti dalla pandemia. Gli interventi in tema di edilizia scolastica che hanno riguardato una fetta importantissima del piano di investimenti che il Comune ha posto in essere, il supporto alla didattica con ovviamente per quello che è stato possibile l'acquisto di supporti digitali nei confronti di alcune fasce della popolazione scolastica.

Come dicevo prima, è questa una componente di carattere statico che non può non vederci votare favorevolmente questo piano, ma che anche una sua componente dinamica che il consigliere Scarpa ha ricordato sia in commissione che nel corso del suo intervento. C'è un dato che raffrontato agli anni precedenti porta necessariamente a delle riflessioni. Il dato che io ritengo più emblematico è quello relativo al servizio di refezione scolastica. Proporzionalmente il calo demografico e della popolazione porta con sé io credo ad una conclusione, ovvero che tra un anno e mezzo, quando scadrà la proroga di questo bando probabilmente noi avremo un servizio mensa che economicamente non sarà più appetibile, nel senso che il Comune dovrà sicuramente o diminuire, abbassare le sue pretese qualitative, o garantire un aumento dei costi a copertura del servizio. E questo è un elemento di valutazione di cui sicuramente non si può tener conto. Così come se questo dato di decremento proiettato nel prossimo decennio, ci deve portare, a mio giudizio, ad una riflessione rispetto al tema dell'edilizia scolastica, ovvero visto che il Comune ha investito moltissimo nell'opera di riaménagement dei nostri edifici, tra 10 anni ci dovremmo trovare a dover dire se è meglio garantire dei plessi di vicinanza, ovvero prendere atto di avere dei plessi pieni per metà, oppure iniziare ad operare una razionalizzazione degli infrastrutturazione dei plessi scolastici. Ed iniziare a pensare in quelle aree cosa poter fare. Penso soprattutto ai plessi del centro che potrebbero diventare delle aree verdi. Ma sono tutte ovviamente riflessioni che rimandano ad un futuro ulteriore a questo presente.

Così come io credo che questo periodo ci porti a dover riconsiderare il rapporto tra istituzioni scolastiche e nuove tecnologie. Ne abbiamo discusso poco tempo fa a proposito della mozione sul 5g, abbiamo tra virgolette demonizzato il wifi, oggi compriamo delle colonnine wifi da dare ai bambini della fascia 0-6, quindi anche su questo io credo che questo Consiglio dovrebbe iniziare anche a

riflettere su quello che la pandemia ha portato con sé in termine di conseguenze, anche di riconsiderazione delle posizioni che ha assunto.

Così come io credo che al di là delle discussioni di natura logistica che si fanno con le istituzioni scolastiche, quest'inverno ci ha appassionato moltissimo la discussione sull'orario di apertura dei cancelli. Mi piacerebbe che fra Comune e istituzioni scolastiche si iniziasse ad interloquire delle difficoltà di assorbimento delle funzioni educative delle famiglie, dell'aumento esponenziale dei disturbi di comportamento, di apprendimento dei bambini, di un calo demografico che ci porta anche a scelte decisive sul piano dell'offerta scolastica.

Io chiudo ringraziando ovviamente l'assessore, gli uffici che si sono adoperati, perché ci hanno offerto l'opportunità di valutare, ovviamente poi ciascuno di noi lo farà con le proprie considerazioni politiche, l'operato fin qui dell'amministrazione e noi voteremo favorevolmente. Ma ci ha offerto anche uno strumento a sei mesi dalle elezioni, e questo potrebbe essere anche un tema di confronto delle forze politiche, di come si evolverà l'educazione e il futuro delle prossime generazioni.

PRESIDENTE – Prego assessore.

ASSESSORE MONTE – Inutile e forse pleonastico dire che questo un anno horribilis, è un annus horribilis. Se il consigliere Scarpa fosse addetto alle campane suonerebbe sempre campane a morto, mai matrimoni, mai cose. Per cui non mi ha meravigliato, anche perché ciò che ci siamo detti o ciò che hai detto adesso lo hai detto in commissione e abbiamo dibattuto con la dottoressa Del Prete, se non erro. Per cui ci eravamo già chiariti, però, voglio dire, questo è un anno un po' particolare, caro Massimo. Per cui intanto lo stato sui Comuni ha decurtato al massimo tutto e cade tutto sui Comuni, con un potere impositivo che anche cittadini non possono sostenere. Quindi, a questo punto, quello che si è fatto è il massimo possibile. Prendo atto della bontà e l'attenzione che hai posto negli argomenti, però questo è un anno così particolare che non ci consente di raggiungere certi obiettivi in maniera ottimale.

PRESIDENTE – Grazie assessore. Due minuti.

CONSIGLIERE SCARPA – Meno. Assessore, evidentemente o non è stato attento in questi quattro anni e mezzo, oppure non mi sono spiegato io in questi quattro anni e mezzo. Facciamo 50 e 50. Ogni osservazione che mi sono permesso di fare non è stata mai fine a se stessa, almeno spero di non essere così disonesto intellettualmente. Se faccio un'osservazione, se chiedo qualcosa, riscontri rispetto alla dispersione scolastica, piuttosto rispetto a qualche altra cosa, è semplicemente per arricchirmi e condividere qualcosa che potrebbe essere utile in modo che io faccia il mio dovere. Io non sono campane a morto, perché campane a morto non mi appartiene proprio per carattere. Anzi, sono una persona propositiva, ecco perché mi permetto di dirle che evidentemente non è stato attento, perché se con tutto quello che ho detto in questi quattro anni e mezzo e che ho proposto non ho rappresentato la mia positività, non sono stato capace di spiegarmi.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Una brevissima dichiarazione, la faccio anche come dichiarazione di voto, per dire che ogni anno il nostro piano per il diritto allo studio ha consentito di migliorare il livello di qualità dei servizi che noi abbiamo offerto alla nostra città. Prova ne è il fatto della capacità di utilizzare al meglio i finanziamenti che anche in occasione della pandemia il governo nazionale, il governo regionale hanno messo a disposizione e che hanno consentito di affrontare al meglio le emergenze, come, per esempio, l'organizzazione del servizio mensa, l'organizzazione del servizio di trasporto scolastico. Come, per esempio, l'erogazione dei servizi che hanno riguardato anche il problema non affrontato e non risolto per mancanza di risorse da parte della scuola, dei collegamenti Internet, su cui il Comune è intervenuto con fondi propri per fare fronte ad un'emergenza di carattere didattico, che non ci apparteneva di

fronte alla quale noi abbiamo cercato di dare una risposta puntuale. Perché non è preminente di chi è la competenza in alcuni momenti in cui l'emergenza prevale sulla possibilità di programmazione. Ciò non toglie però che bisogna sempre, e concordo con l'intervento del capogruppo, pensare a ciò che sarà lo scenario del futuro dei prossimi anni, che benché sia non immediato ma sia comunque un futuro da programmare... perché un'amministrazione comunale attenta deve guardare a ciò che ha oggi e a ciò che sarà lo scenario di domani. Il decremento demografico che è uno dei temi principali che mi portava a condividere e a insistere sul processo di fusione dei Comuni per affrontare un'emergenza che riguarda il Comune di Trepuzzi in forme limitate, ma riguarda in maniera sostanziale molto di più gli altri Comuni dell'Unione stessa. Penso a Squinzano che da 17500 abitanti nel 1994 passa 14002 degli attuali. Penso a Campi a ridosso dei 13.000 e oggi quasi a 10000 abitanti. Penso a Novoli che aveva superato sempre nel 1994 i 10000 abitanti. Sono i dati ufficiali che basta confrontare con sulle gazzette ufficiali, oggi passa a meno di 8000. Quindi abbiamo realtà che iniziano a diventare preoccupanti e che danno l'idea di come, in seguito ad una politica anche di livello nazionale e regionale, come la chiusura degli ospedali, la riduzione degli uffici pubblici eccetera eccetera, ha portato anche ad un decremento della popolazione perché molti sono stati costretti ad emigrare o a Lecce o anche in altre realtà, oltre che ad un fenomeno più complesso e articolato che è quello della fuga dei cervelli, dei ragazzi, di manodopera qualificata che vanno per ragioni lavorative al nord e non possono più risiedere nei nostri Comuni. Tutti questi problemi non possono non essere affrontati in una logica complessiva. Le vicende che hanno riguardato il Comune di Squinzano e le conseguenti dimissioni della maggioranza dei consiglieri non ci hanno consentito di poter a breve termine intraprendere già un cammino relativo alla fusione, perché verrebbe a mancare il Comune che principalmente costituiva insieme a noi il grosso della popolazione interessata all'ipotesi della fusione. Questo quindi è un argomento che va ripreso quanto prima perché è una delle risposte. Ma insieme a questo noi abbiamo affrontato un'emergenza senza far ricadere i costi sui cittadini, né del trasporto scolastico né della mensa, perché gli aumenti conseguenti ai sistemi di sicurezza e di misure di prevenzione al Covid-19 ci hanno consentito con l'utilizzazione delle risorse straordinarie messe a disposizione del Governo di affrontare questo tipo di emergenza senza alcuna ricaduta sulla popolazione.

Come tengo a precisare l'ampio programma di investimenti avviato dall'amministrazione Valzano, ma completato da questa, che ha visto interessate tutte le scuole della nostra comunità. Non c'è una scuola che non sia stata toccata dagli investimenti pubblici negli ultimi tre anni, quattro anni, dà l'idea chiara di come da parte nostra ci sia stata un'attenzione fondamentale alla qualità dei servizi offerti dalla scuola. La possibilità di avere strutture adeguate, in termini di sicurezza, in termini di formazione didattica e di aspettative da parte dei cittadini. Penso agli spazi anche destinati allo sport che hanno dato un'idea... gli interventi fatti sul palazzetto, gli interventi fatti sulla palestra Papa Giovanni, a quelli prossimi in esecuzione della palestra della Via Elia. Quindi a tanti momenti in cui non ci siamo confrontati con una situazione oramai di strutture inadeguate e non conformi alle norme di sicurezza, alla possibilità di offrire formazione didattica avanzata, noi abbiamo dato una risposta puntuale, consentendo... questo non ci salva, c'era un dado, non so da dove viene fuori, mi hanno chiamato alcuni giornali, di un dato per cui il dato dei positivi a Trepuzzi era riportato sopra le 51 unità. Questo non corrisponde al vero. Usavo il telefonino durante il Consiglio e me ne scuso perché mi arrivavano le comunicazioni ufficiali dell'A.S.L. che sino a ieri davano solo 21-22 positive a Trepuzzi, oggi sono 25, ma non sono 51, con circa mi pare otto unità che comunque dopo 21 giorni, essendo asintomatiche, possono uscire anche dal programma di protezione fiduciaria. E quindi non sono più considerate positive. Questo è il dato che mi dava come riscontro l'A.S.L.. Anche un segno di tranquillità perché noi non abbiamo avuto sino ad oggi, incrociamo le dita, è solo un fatto di programmazione degli interventi che non abbiamo fatto in tempo opportuni, ma anche una questione, perdonatemi, di fortuna, non avere ragazzi positivi o situazioni di positività all'interno delle scuole, per cui focolai con possibilità di estensione. Noi abbiamo fatto solo il nostro dovere. Ci auguriamo che insieme al nostro dovere ci accompagni anche la fortuna.

Ripeto, la discussione e noi lavoreremo perché il bilancio di previsione 2021-2023 nel piano triennale possa avere quantomeno una discussione prima della chiusura dell'attività del dell'attuale Consiglio

comunale, ci saranno dei temi interessanti che riguarderanno proprio il confronto che richiamava il capogruppo su quelli che saranno gli interventi futuri in materia di edilizia scolastica, di programmazione del futuro, laddove dovremo misurarci con realtà nuove e compiere scelte fondamentali che riguarderanno i prossimi anni, alla luce di una programmazione di sviluppo futuro, che a mio giudizio non potrà prescindere da un'idea di aggregazione più ampia dei Comuni, perché l'emergenza sanitaria ci dà un'ulteriore lezione di come uniti insieme si affrontino al meglio le emergenze e si possano dare risposte in termini di programmazione.

Ringrazio tutti, ringrazio gli uffici del supporto che ci hanno dato per la predisposizione del piano per il diritto allo studio. La discussione su tutta una serie di interventi cercheremo di farla nel migliore dei modi, attrezzandoci al meglio nella discussione del prossimo bilancio di previsione.

PRESIDENTE – Grazie Sindaco. A proposito di tecnologia, volevo comunicare che purtroppo non è partito lo streaming, per cui siamo senza streaming. A questo punto ne approfitto anche a chiedere al Sindaco se magari rimane qualche risorsa per cambiare quella videocamera che non dà dignità al Consiglio comunale. Due, magari si migliori quello che è il servizio di wifi che è nullo all'interno dell'aula consiliare.

C'è un emendamento tecnico anche è stato presentato dalla responsabile affari generali, la dottoressa Maria Rita Del Prete, dove viene illustrata la necessità di emendare l'allegato 1 e specificatamente la scheda 7, sistema educazione, in cui per mero errore materiale sono stati inseriti dei dati nella riga AA3 che devono essere invece riferiti alla riga AA2, asili nido a titolarità pubblica e gestione privata autorizzati. Io passerei prima alla votazione dell'emendamento e poi alla delibera del piano così come emendato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione del piano.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 10

ASTENUTI – 2

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE

FAVOREVOLI – 10

ASTENUTI – 2